

Episodio di ISOLA DEL PIANO, convento di Montebello, 21.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Convento di Montebello	Isola del Piano	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 21 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

De Paola Gabriele, n. a Pesaro il 08/06/1920, paternità Domenico, qualifica Partigiano caduto, Bruno Lugli – distaccamento Balducci (21/05/1944 – 21/06/1944), riconosciutagli il 16/04/1946 ad Ancona.

Cucchi Blasco, n. a Fossombrone il 15/12/1922, paternità Umberto, qualifica Partigiano caduto, Bruno Lugli – distaccamento Balducci (21/05/1944 – 21/06/1944), riconosciutagli il 16/04/1946 ad Ancona.

Marrone Aldo, n. ad Alghero (Sassari) il 08/09/1920, paternità Nicola, qualifica Partigiano caduto, Bruno Lugli.

Berardini Federico, n. a Gioia dei Marsi (L'Aquila) il 23/05/1924, paternità Paris, qualifica Partigiano caduto, Bruno Lugli – distaccamento Balducci (10/06/1944 – 21/06/1944), riconosciutagli il 11/06/1946 ad Ascoli Piceno.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 21 giugno 1944 mentre il distaccamento Balducci, della Brigata Bruno Lugli, era appostato sulla Cesena Alta in attesa dei gruppi fascisti lì segnalati, alcuni plotoni del Btg. Camilluccia della legione Tagliamento, operativo nella provincia di Pesaro nei mesi di giugno e luglio, agli ordini dell'Oberfuhrer Hildebrandt comandante delle SS del settore Adriatico, occuparono la sede del distaccamento, ossia il convento di Montebello, a guardia della quale erano rimasti solo alcuni partigiani. I militi giunsero a poche decine di metri dal convento e sebbene vestiti con abiti civili, vennero riconosciuti e subito attaccati dai pochi partigiani, che tuttavia furono ben presto costretti a ripiegare anche a causa di una mitraglia che si inceppò. Tre giovani reclute che si stavano recando al comando, De Paola Gabriele, Cicchi Blasco e Marrone Aldo, nonché un partigiano rimasto di guardia, Berardini Federico, furono fucilati. Venne poi appiccato il fuoco al convento e ad alcune case di contadini che delle spie fasciste avevano indicato come nascondigli dei partigiani.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Incendio

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Legione Tagliamento. Al momento dell'armistizio, il 63° battaglione "Camicie nere" fu riorganizzato con l'immissione del battaglione "Camilluccia" dando origine alla Legione Tagliamento che nel biennio 1943-1945 operò in varie zone dell'Italia centro-settentrionale. Il 6 giugno 1944 la legione lasciò il Vercellese e fu inviata nella provincia di Pesaro-Urbino – con il compito di controllare Urbino, Urbania, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Lunano, Sestino (Ar), Fermignano, Tavullia, Pennabilli e Isola del Piano – fino al 5 agosto 1944, quando ricevette l'ordine di recarsi in Veneto.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

La nota sentenza n. 212 del Tribunale Militare Territoriale di Milano, pronunciata il 28 agosto 1952, riguarda tutti gli avvenimenti di cui si sono resi noti gli appartenenti alla Tagliamento nel corso del biennio 1943-45 (a eccezione degli omicidi avvenuti a Pennabilli a danno di Antonio Balducci e Virginia Longhi su cui si sono pronunciati il Tribunale di Bologna in prima istanza e il Tribunale di Firenze in sede d'appello, assolvendo gli imputati). Oltre al comandante Merico Zuccari, furono imputati sedici suoi sottoposti: Silvio Ravaglia, Oreste Menegozzo, Giuseppe Ragonese, Nello Rastelli, Guido Alimonda, Antonio Fabbri, Enrico Silvestri, Carlo De Mattei, Enrico Sardo, Ennio Cavaterra, Pietro Muzzi, Alfonso De Filippis, Dante Agostini, Federico Boidi, Arrigo Cavallazzi e Goffredo Leo. Dei 63 episodi che costituiscono i capi di imputazione, quelli che vanno dal n. 20 al n. 36 riguardano la permanenza nella provincia di Pesaro.

In particolare quello riguardante l'uccisione di De Paola Gabriele, Cucchi Blasco, Marrone Aldo e Berardini Federico è il n. 20.

Alla fine il Tribunale dichiarò Zuccari, Menegozzo, Rastelli, Alimonda, Fabbri, De Mattei, Sardo, Cavaterra, De Filippis, Agostini, Boidi e Cavallazzi colpevoli del reato ascritto e condannò Zuccari, Rastelli, Fabbri e Cavallazzi all'ergastolo, Cavaterra, Boidi, De Filippis alla pena di 24 anni di reclusione, Agostini a 22 anni di reclusione, De Mattei a 20 anni, Alimonda a 18 anni, di cui 13 condonati, Menegozzo e Sardo a 16, di cui 11 e otto mesi condonati. Tutti furono condannati alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Ravaglia, Silvestri, Muzzi e Leo, essendo i reati loro ascritti estinti per intervenuta amnistia e ordinò la revoca dei mandati di cattura emessi nei loro confronti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il nome di Blasco Cucchi è presente, insieme ad altri, nella Lastra ai martiri della resistenza di Fossombrone.

Musei e/o luoghi della memoria:

A Fossombrone è stata dedicata una via a Blasco Cucchi.

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Brigata Garibaldi "Bruno Lugli": relazione sull'attività svolta, Comune di Pesaro, Pesaro 1974.

Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.

Raffaella Franzoni (a cura di), *Il 63° battaglione "M" nelle Marche e in Lombardia*, in «L'impegno», 2007, n. 2, pp. 33-59.

Ruggero Giacomini, *La legione "Tagliamento" nelle Marche*, in «L'impegno», 2008, n. 2, pp. 23-33.

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940 – 1945*, Società di Studi Storici per il Montefeltro, San Leo 1997.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44: eccidi e protagonisti sulla Linea Gotica*, Le balze, Montepulciano 2005.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 1181 (Cucchi Blasco);

n. 1183 (De Paola Gabriele);

n. 2935 (Berardini Federico), trasmessa al Distretto militare di Roma 31/10/1959;

n. 19387 (Marrone Aldo).

Tribunale militare di Milano, sentenza n. 212 del 28 agosto 1952.

Sitografia e multimedia:

-

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS